Si spegne l’ultima speranza, niente processione per Santa Lucia: la decisione dei vescovi

La Conferenza Episcopale Siciliana ha confermato lo stop alle processioni religiose in Sicilia. “Dopo ampia discussione, allargata anche ai Vescovi assenti, è stato deciso con voto unanime di confermare la sospensione delle processioni, permanendo peraltro lo stato di emergenza”, si legge nel documento redatto al termine dei lavori, a Roma in occasione della sessione straordinaria della Conferenza Episcopale Italiana.

Si spengono quindi le flebili speranze di rivedere sfilare il simulacro di Santa Lucia per le strade di Siracusa, il 13 dicembre. Ma il divieto riguarda anche Santa Barbara a Paternò (4 dicembre) e nell’immediato anche Sant’Agata a Catania (5 febbraio).

La Deputazione della Cappella di Santa Lucia, con il presidente Pucci Piccione, conferma che il simulacro non lascerà la Cattedrale. “Impossibile immaginare di garantire almeno un metro di distanza tra i berretti verdi. Non vogliamo mettere a repentaglio la salute di nessuno. E poi c’è il pronunciamento chiaro dei vescovi siciliani. Sarà una festa intima, con l’esperienza del pellegrinaggio personale. Speravo di chiudere questo mio secondo mandato salutando Lucia tra la sua gente. Non sarà così, mi amareggia. E’ la quarta festa in due anni (Patrocinio di maggio e Festa di dicembre) a saltare a causa del covid. Il sinodo ci invita a guardare al futuro con speranza. Lo faremo”, spiega in diretta su FMITALIA.

Spiragli circa la possibilità di concedere ai fedeli un incontro ravvicinato con il simulacro esposto sul sagrato del Duomo, nel giorno dedicato alla Patrona.

La traslazione del simulacro viene anticipata alla sera dell’11 dicembre ed avverrà a porte chiuse. Dalla mattina di giorno 12, i fedeli potranno recarsi in Cattedrale per un saluto ed una preghiera rivolta a Lucia, direttamente sull’altare maggiore. Vige sempre il contingentamento degli ingressi e l’obbligo della mascherina all’interno della chiesa cattedrale.